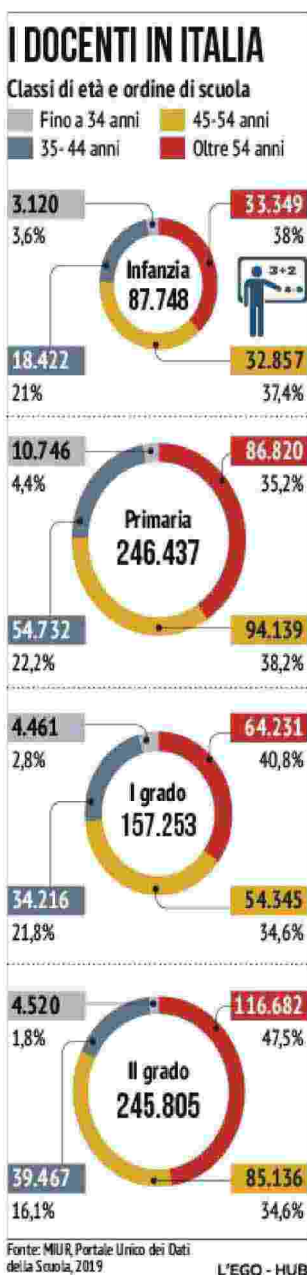


La scuola in crisi

Valanga di prof vuol tornare dal Nord

Quasi 5.300 sono riusciti ad ottenere l'assegnazione provvisoria nell'Isola Pag. 5



La vertenza

I sindacati: graduatorie provinciali piene di errori. Il Ministero: per noi sono valide



Roma. Ieri manifestazione di docenti precari in piazza Montecitorio



Il controesodo. Quasi 5.300 sono riusciti a ottenere l'assegnazione provvisoria nell'Isola in tempi da record e scatta la protesta

L'esercito dei docenti di ritorno dal Nord

Resta l'incognita dell'organico aggiuntivo per supportare le misure di distanziamento

Alessandra Turrisi

PALERMO

La carica dei cinquemila (per l'esattezza 5.227) torna in Sicilia, quasi tutti insegnanti che sono entrati di ruolo nelle regioni del Centro-Nord, ma che sono riusciti a ottenere l'assegnazione provvisoria nell'Isola, in tempi da record rispetto al passato, il 31 agosto. Oltre la metà dei docenti che si sono avvicinati a casa, anche se solo per un anno, evitando di rischiare nuovi «isolamenti» in altre regioni, di ripetere i disagi di continui spostamenti in aereo e di pagare casa fuorisede, andrà in cattedra nelle scuole primarie della Sicilia (2.573 insegnanti); gli altri sono suddivisi all'infanzia (551), alla secondaria di primo grado (560) e alle superiori (1.532). Quasi un esodo con un senso di marcia invertito, dal Nord verso il Sud. I numeri forniti dal direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Stefano Suraniti, fanno il punto anche delle operazioni di immissione in ruolo, concluse entro il 31 agosto, da graduatorie da concorso e da quelle a esaurimento, per un totale di 3.241 docenti e 621 Ata.

Le polemiche non mancano

I sindacati regionali unitariamente criticano questa modalità di procedere per le assegnazioni provvisorie interprovinciali, perché molti posti sarebbero rimasti liberi e avrebbero potuto accogliere altri docenti di ruolo fuorisede, ma invece andranno ai supplenti delle graduatorie provinciali. «È stata preclusa a centinaia di docenti la possibilità di poter avere assegnata, seppur provvisoriamente per un anno, una sede nel proprio comune di residenza nonostante risultino ancora disponibili centinaia di posti» denunciano in una nota Adriano Rizza (Flc Cgil), Francesca Bellia (Cisl Scuola), Claudio Parasporo (Uil

Scuola), Michele Romeo (Snals-Confsal) e Loredana Lo Re (Fgu, Gilda Unams). «Una rigidità nei tempi dettati dal ministero – spiegano – che ha causato l'impossibilità da parte di centinaia di docenti siciliani di ricongiungersi alle proprie famiglie. Il decreto legge 22 dell'8 aprile 2020, convertito in legge il 6 giugno del 2020 prevede la data del 20 settembre come termine ultimo per le assegnazioni provvisorie. Termine che non è stato tenuto in considerazione in quanto l'ordinanza ministeriale non è mai stata emanata. Avevamo proposto lo scaglionamento temporale della pubblicazione dei movimenti provinciali per consentire il recupero delle sedi che si rendevano di volta in volta disponibili». Da qui una richiesta specifica: «L'assegnazione dei posti che si sono resi vacanti in data 31 agosto e l'assegnazione degli stessi ai legittimi interessati». Mentre ieri si è svolta una manifestazione in piazza Montecitorio del Comitato nazionale docenti precari che, muniti di mascherine e rispettando il distanziamento, hanno affidato la loro protesta a numerosi cartelli: «Non sono un docente usa e getta».

Graduatorie provinciali

In questi primi giorni di settembre sono in via di pubblicazione, in tutti gli uffici scolastici d'Italia le graduatorie provinciali (Gps), nelle quali sta emergendo un numero notevole di esclusioni e errori che creano disorientamento. L'ambito territoriale di Palermo è stato il primo a pubblicare le graduatorie sul sito internet. Ma i sindacati, anche a livello nazionale, lamentano superficialità nel calcolo dei punteggi e tanti errori. Maddalena Gissi, segretaria nazionale della Cisl Scuola fa riferimenti precisi, parla di assegnazioni di 15 anni di servizio sul sostegno a persone che non avevano mai lavorato con alunni con disabilità. L'Anief parla di «di errori a raffica, anche clamorosi, che testimoniano l'evidente inadeguatezza del sistema informatico. A Palermo, ad esempio, il sindacato ha verificato che sono stati assegnati ad un docen-

te di laboratorio quasi mille punti associati ai soli titoli di servizio: peccato che gli anni scolastici per raggiungere un punteggio del genere dovrebbero essere ben 52».

Il ministero dell'Istruzione replica di avere trattato quasi due milioni di istanze di oltre 753 mila aspiranti (gli insegnanti potevano iscriversi per più classi di concorso). «Tutte le richieste sono state valutate e hanno portato all'esclusione di quasi 40 mila domande con anomalie» sottolinea un comunicato. L'amministrazione «sta conducendo tutti i necessari controlli anche sulla base di segnalazioni di possibili errori da rettificare, in numero infinitesimale rispetto alla mole di domande valutate. Parlare di caos appare infondato, pretestuoso e fuorviante».

Organici aggiuntivi

Resta la grande incognita dell'organico aggiuntivo (docente e Ata) che dovrebbe arrivare nelle scuole per supportare le misure di distanziamento anti-Covid, lo sdoppiamento delle classi. «Le risorse sono molto insufficienti – denuncia Francesca Bellia, segretaria regionale Cisl Scuola – Non sappiamo con quali criteri è stato distribuito questo organico aggiuntivo per il primo ciclo». Maurizio Franzò, preside dell'istituto superiore Curcio di Ispica, ma anche presidente regionale dell'Associazione nazionale presidi, dice che nella sua scuola «Il personale aggiuntivo ricevuto è irrisorio. In una conferenza di servizi presso il mio Comune che ha, oltre al referendum, le amministrative, ho proposto la consegna dei locali della scuola superiore che dirigo agli istituti comprensivi (tutti sede di seggio) per consentire loro la didattica in presenza visto che noi, per un mese, possiamo benissimo farla a distanza». Il direttore dell'Usr, Suraniti, però, informa che le risorse di organico aggiuntivo ammontano a un totale di 78 milioni per la Sicilia, e «la seconda parte di organico aggiuntivo, 76 milioni di euro, sarà assegnata alle istituzioni scolastiche entro pochi giorni». (*ALTU*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA